

# Cultura

## & Tempo libero

### Nelle celle di Sant'Agata

Quattro artisti in prigione  
«Per dare coraggio»

Quattro artisti bergamaschi vanno in prigione. Ma per esporre le loro opere. Il 15 luglio alle 18 all'ex carcere di Sant'Agata si inaugura la mostra «Dare coraggio», che resterà aperta fino al 18 settembre (tranne

nelle giornate del 14 e 15 agosto). Paolo Facchinetti, Giovanni Bonaldi, Clara Luiselli, Federica Mutti avranno rispettivamente una cella che ospiterà le loro creazioni. Ognuno interpreta il tema a modo suo, con le proprie tecniche, dalla pittura alla scultura, dalle installazioni luminose alle fotografie modificate con l'acido. Il coraggio è visto come la spinta che la speranza offre anche in un luogo come una prigione, dove le vite

restano in sospeso. «Volevamo rappresentare la luce e l'ombra — commenta Facchinetti —, la speranza che porta ogni prigioniero a svegliarsi ogni mattina». L'iniziativa è a cura della Fondazione Bernareggi in collaborazione con il Comune di Bergamo e Maite Teatro, che organizza uno spettacolo relativo alla mostra. Dal 21 al 24 luglio, dentro il carcere sarà messo in scena «Odisseo, il folle volo». (gi.la.)

# LIMEN

## Mostra di Bonfanti al Creberg Il campo d'indagine: l'introspezione costruttiva

### La scheda

● La mostra «Limen» di Maurizio Bonfanti verrà inaugurata domani alle 18 nel palazzo del Credito Bergamasco in largo Porta Nuova

Un uomo cammina. Solo. Davanti a lui una linea a volte rossa, altre gialla o nera. O semplicemente asfalto o muri scrostati, quasi palpabili per la tecnica mista su carta intelata. Il pittore Maurizio Bonfanti, con la personale «Limen», allestita nella sede storica del Creberg da domani, come prologo di Art2night, riproduce, con inquadrature quasi fotografiche, «la prospettiva di chi osserva qualcuno dal-



Quell'essere cammina oltre un confine inteso come luogo dell'accoglienza

due precedenti mostre legate alla notte bianca dell'arte, ossia Humana Pictura di Trento Longaretti e Alfa e Omega di Ugo Riva —. Questa figura non innalza barriere, ma cammina verso e lo fa in un silenzio che ha qualcosa da dire. Perché il suo è un dinamismo pensante rivolto al futuro. Se il confine che ci racconta questa esposizione fosse la capacità di staccarsi dalla confusione assordante dell'oggi per ripensare il ritmo da prendere per progettare il domani?». L'interrogativo di Piazzoli è un invito a seguire questa logica: l'introspezione costruttiva. Ed è andando in questa direzione che la serata inaugurale sarà sotto forma di spettacolo. Solo pochi minuti dei discorsi istituzionali, tenuti dallo storico dell'arte Ferdinando Noris, da Piazzoli e Bonfanti. Poi lo spazio all'arte, che diventerà quinta maestosa di un teatro, in cui risuonano parole e musica. Il salone della banca si trasformerà in piazza nell'accezione dell'antica polis: ridiventerà luogo di condivisione per ascoltare la messinscena di «Novecento: la leggenda del pianista sull'oceano», con voce recitante di Antonio Russo ed esecuzione di brani di George Gershwin, Scott Joplin, Ennio Morricone. Ci si potrà perdere nelle tele appese tra le colonne del salone, la cui prospettiva muta a seconda che le si guardino dal basso o dal loggiato, dove trovano spazio una trentina di opere con una figura anonima, muta, ma che cammina in percorsi fisici e mentali, pensando a dove stiamo andando, a chi incontreremo, consapevole che panta rèi, tutto scorre. È un silenzioso, pensante movimento.

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il suo è un dinamismo silenzioso ma pensante rivolto al futuro

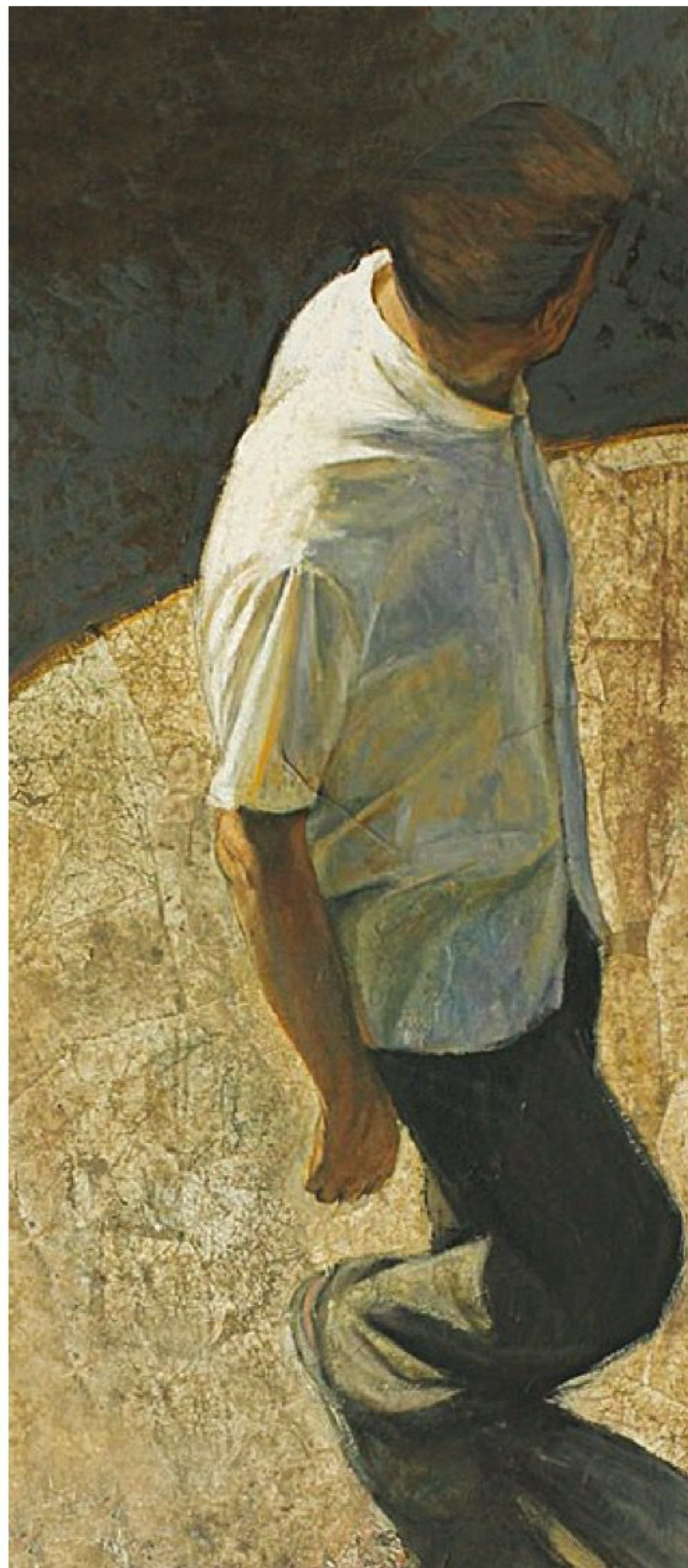
Angelo Piazzoli



● Sarà aperta anche sabato (8-22) per l'evento «Art2Night»

● Da lunedì al 2 settembre negli orari di banca: 8.20-13.20 14.50-15.50

l'alto rispetto al piano della strada, per non definire il profilo di un orizzonte, ma di ciò che si calpesta». E a calpestare è un uomo senza volto, che segue la sua ombra. Perché quello che interessa all'artista e al committente, non è la connotazione di razza o di età, ma lo spazio in cui l'uomo si inserisce e la direzione che prenderà. «L'essere ritratto da Bonfanti cammina sopra o oltre un confine, inteso come inclusivo, come il luogo dell'accoglienza — afferma Angelo Piazzoli, segretario generale di Fondazione Creberg, che ha chiesto all'artista di realizzare delle opere in linea con le indagini sull'umano, al centro delle



### Le opere



● Maurizio Bonfanti (foto) ha realizzato 7 grandi tele site specific per il Salone principale del palazzo Creberg, a cui si aggiungono 24 opere poste nel Loggiato

● I quadri riguardano il tema dell'uomo in dialogo con lo spazio urbano

● Il catalogo generale della mostra propone testi critici dei curatori Ferdinando Noris e Angelo Piazzoli